



## BARCELONA L'ULTIMO TABÙ

SPONSOR &amp; PALLONE

Valerio Rosa  
SPORT@UNITA.IT

Un sottile dispiacere, avrebbe cantato Battisti. Non si può provare altro, alla notizia della prossima caduta di uno degli ultimi tabù del calcio: dalla prossima stagione sulla maglia del Barcellona, immacolata per 111 anni, comparirà per la prima volta il logo di uno sponsor, la Qatar Foundation, che sborserà per il disturbo 150 milioni di euro in 5 anni. Non scomparirà, e la circostanza va presa come una consolazione, il logo dell'Unicef, che anzi resterà quello principale. Ed è giusto così. Se c'è oggi una squadra in grado di restituirci quella gioia istintiva e innaturale che in tenera età ci fa ammalare irrimediabilmente di pallone, quella è il Barcellona. Così si gioca soltanto in Paradiso, o nei videogiochi, o nei cartoni animati. Lo spettacolo è degno di un teatro, più che di uno stadio. Non è una squadra, è un balletto, commentava estasiato il telecronista spagnolo del recente trionfo sul Real Madrid. Una gioia per gli occhi, un concentrato di intelligenza, fantasia e rapidità di pensiero che manda definitivamente al diavolo il calcio muscolare, inguardabile e tamarro dei bestioni inutilmente alti e pluritatuati.

## MUSICA IN CAMPO

Un'orchestra di polistrumentisti, da accomunare all'Ungheria di Puskás o all'Olanda di Crujff, più che al Milan di Sacchi. Gli avversari corrono a vuoto, tutti nella direzione di un pallone che non toccheranno mai, proprio come nelle partite all'oratorio o ai giardinetti. Perché il meraviglioso giocattolo continui ad incantare i bambini di tutte le età sarà necessario un piccolo sacrificio, giusto lo spazio occupato da un marchio: troppi, assicura il vicepresidente economico Xavier Faus, i debiti lasciati dalla precedente gestione (quella di Laporta) per non accettare la profanazione. Coraggio: altrove (per esempio da noi) accade di peggio. ♦

## Bologna messo in mora per gli stipendi non pagati Segafredo nuovo patron?

I giocatori del Bologna, stanchi per il ritardo nel pagamento degli stipendi e per la situazione societaria, hanno messo in mora la società. All'orizzonte Massimo Zanetti della Segafredo. Oggi incontro decisivo con Consorte.

MASSIMO FRANCHI  
mfranchi@unita.it

Stanchi dopo sei mesi di bugie sempre più grandi, i giocatori del Bologna hanno deciso di mettere in mora la società guidata da Sergio Porcedda da Cagliari. A metterci la faccia a nome di tutti i compagni ci pensano i senatori dello spogliatoio: capitano Di Vaio, il portiere della Nazionale Viviano, l'esperto difensore Portanova e il veterano rossoblù Moras. Davanti alla stampa hanno spiegato le loro ragioni. «Abbiamo preso questa decisione tutti insieme - ha detto Di Vaio - dieci giorni fa. Abbiamo aspettato l'ultimo giorno utile per formalizzarla con la speranza che nel frattempo succedesse qualcosa. Nella squadra c'è una grande delusione per le promesse fatte e non mantenute, ci siamo sentiti presi in giro da questa proprietà la cui credibilità adesso, per noi è pari a zero». La decisione, hanno spiegato i giocatori, è stata presa soprattutto per avere la possibilità di svincolarsi e trovare una nuova maglia al mercato di riparazione. soprattutto per chi non ha uno stipendio tale (e sono tanti, giovani in special modo) da poter aspettare ancora. Ora dunque la società ha venti giorni di tempo per pagare, diversamente tutti saranno liberi di trovarsi una squadra a gennaio.

Parole al vetriolo dedicate a chi, Sergio Porcedda, per mesi ha giurato e spergiurato che avrebbe pagato stipendi e giocatori (il giovane e talentuoso uruguayo Ramirez sta per spedire alla Fifa la richiesta di essere rispedito al Penarol che come lui non ha visto un soldo), che in sei mesi è riuscito a pagare solo l'1 per cento di quanto pattuito, facendosi però spostare tre milioni dalle casse societarie a quelle di una sua società, grazie all'ineffabile amministratore delegato da lui nominato Silvino Marras.

Nelle parole dei giocatori però c'è spazio per la speranza. Una speranza figlia del costante rapporto con Consorte, presidente di Intermedia, la merchant bank che sta

mettendo assieme una cordata di imprenditori locali in grado di salvare la società. «Se nel frattempo - ha scandito Marco Di Vaio - la proprietà dovesse cambiare siamo disponibili a ritirare immediatamente la messa in mora. Abbiamo fatto questa scelta anche per mettere fretta agli eventuali acquirenti. Nessuno se ne vuole andare da qui, vorremmo solamente tornare a fare solo i giocatori senza occuparci di cose che non ci competono». E questo potrebbe succedere proprio oggi quando Consorte riunirà la sua cordata guidata da quel Massimo Zanetti, signore del caffè Segafredo, uomo sempre in procinto di spiccare il volo verso la società rossoblù e questa volta finalmente convinto a farlo. Sarebbe finalmente un imprenditore riconosciuto e stimato, quello che manca sotto i portici da tempi immemori, mentre i tifosi si sono dovuti sorbire le pagliacciate dei vari Tacopina, Taci e Porcedda e le miserie finanziarie di Cazzola e Menarini, ex proprietari chiamati ad un ultimo aumento di capitale pur di non doversi trovare ancora sulla strada il *niet* di Porcedda, in grado di bloccare tutto, nonostante non abbia ancora messo un solo euro. È l'ultimo incubo della lunga notte rossoblù. Si spera sia l'ultimo. ♦

## IL CASO

### «Napoli è Gomorra» Allarme trasferta per i tifosi Steaua

**BUCAREST** Una scena tratta dal film Gomorra che ritrae un'esecuzione di camorra sotto un titolo che non lascia spazio a interpretazioni: tifosi della Steaua, state attenti! Così il sito sportivo romano ProSport mette in guardia i tifosi rossoblù - intenzionati a seguire la loro squadra a Napoli per la partita di Europa League in programma mercoledì prossimo. Nell'articolo messo in rete si parla di «una trasferta che promette di essere un incubo» e di soli 20 biglietti venduti finora tra i supporter dello Steaua rispetto ai 3.000 messi a disposizione, a dimostrazione che i timori nei confronti della spedizione in terra campana sono concreti. Vengono ricordati anche gli scontri e le aggressioni messe in atto ai danni dei tifosi del Liverpool e il servizio si chiude con una esortazione a non andare a Napoli.

## Brevi

## CALCIO

### Parma e Fiorentina in campo oggi

Gli anticipi in programma oggi per la 16ª giornata: Palermo-Parma e Udinese-Fiorentina (ore 18), Genoa-Napoli (ore 20.45). Domani gli altri incontri: Bologna-Milan, Brescia-Sampdoria, Cagliari-Catania, Lecce-Chievo, Roma-Bari e Juventus-Lazio (posticipo).

## BASKET

### Napoli fallisce ancora Terzo crac in 27 mesi

L'avventura della Nuova Pallacanestro Napoli (serie B dilettanti) si è conclusa ieri a mezzogiorno. La società non è riuscita a depositare in federazione la somma di 59.600 euro, quale tassa per il tesseramento degli atleti svincolati, e perciò si trova esclusa dal campionato. È il terzo fallimento in 27 mesi del basket in città. L'esclusione della NPN Napoli, un progetto varato in estate con l'acquisizione da parte del Collana del titolo sportivo del Battipaglia in serie B dilettanti e il cambio di denominazione per aprirsi alla città, fa seguito ai fallimenti del Basket Napoli di Mario Maione del settembre 2008 e a quello della Sebastiani Napoli di Gaetano Papalia nel marzo 2010.

## TENNIS

### Malore per Navratilova scalando il Kilimanjaro

Martina Navratilova è ricoverata in un ospedale di Nairobi in seguito al malore che l'ha costretta a rinunciare al tentativo di scalata del Kilimanjaro (5.895 metri, la vetta più alta d'Africa). A causare il malore è stato un accumulo di liquido nei polmoni della cinquantatreenne tennista di origine cecoslovacca, naturalizzata statunitense, ex numero 1 del mondo ed icona dello sport femminile. Alla Navratilova è stato diagnosticato un edema polmonare da altitudine.

## CALCIO

### Mondiale 2022 in gennaio Platini ci sta pensando

E se il Mondiale del 2022, assegnato al Qatar, si disputasse in gennaio? Michel Platini, presidente della Uefa, non scarta a priori l'ipotesi. Anzi invita ad una «riflessione globale». Rispondendo così a quanti (a cominciare da Franz Beckenbauer, membro del Comitato esecutivo della Fifa) hanno già avanzato dubbi.